

**CAMPOBASSO.** Modello Molise, nel trasporto pubblico locale un modello negativo.

Se la politica regionale, quella che governa, chiede di elevare la percentuale del riparto - lo 0,71% che è la quota più bassa d'Italia - i sindacati del settore ribaltano la prospettiva: da Roma arrivano 87 euro per abitante, tanti soldi evidentemente spesi male a guardare lo stato del servizio.

Non sono mancati momenti di tensione ieri mattina al Dopolavoro ferroviario di Campobasso. Autisti in assemblea con i segretari di Ugl Autoferro, Faisa Cisl, Uil Trasporti, Filt Cgil e Fit Cisl. I problemi sono gli stessi da anni: stipendi in ritardo, assenza di contratti integrativi, condizioni di lavoro peggiori che nel resto del Paese. Non se la passano meglio gli utenti, i pendolari che fanno i conti con disagi, guasti, mezzi non di rado obsoleti.

È mobilitazione, dunque. Do-

# Caos trasporti, sarà una primavera di fuoco

*Stipendi in ritardo ma non solo: autisti e sindacati sul piede di guerra  
Domani lo sciopero Atm. Sollecito a Niro per il bando del gestore unico*

mani lo sciopero degli autisti di Atm, dalle 19.30 alle 23.30. Presto ci potrebbero essere altre iniziative più ampie, perché i problemi ormai non ri-

guardano più solo quell'azienda. Intanto, oltre il 50% del personale fa ricorso ai decreti ingiuntivi per ottenere gli stipendi. Con aggra-

vio di costi, spese legali e quant'altro. Un di più che pesa su una dotazione che al contrario diminuisce. Dal riparto fissato con decreto da Toninelli qualche settimana fa arriveranno in Molise solo 27 milioni.

Dopo lo sciopero di domani, i sindacati prevedono di sollecitare un altro incontro all'assessore Vincenzo Niro. Chiedono a gran voce che faccia in fretta col piano della mobilità

e con la gara per il gestore unico. La frammentazione di oggi, che sembra incarnare un sistema liberista puro (29 privati e nessuna partecipazione pubblica nel trasporto), in realtà non ha funzionato e non funziona, ribadiscono le organizzazioni sindacali. Il sistema ha permesso alle imprese di «arricchirsi con la sola rendita di posizione ereditata nel tempo, senza mai competere con il mercato, senza mai ef-



fettuare investimenti, senza rischi di impresa e sfruttando unicamente i lavoratori destinati di trattamenti normativi e di condizioni salariali indecenti e tra le peggiori in Italia ai quali occorre aggiungere inaccettabili ritardi o mancati pagamenti delle retribuzioni che in alcuni casi si protraggono anche per sei/sette mensilità». La centralizzazione dell'appalto per il trasporto, con l'assegnazione a un unico gestore, è un obbligo che se non rispettato comporta penalizzazioni per le Regioni. Ma il termine ultimo, fissato al 31 dicembre 2019, è stato prorogato di due anni. Le gare di Toscana e Friuli, per dirne due, sono sub judice. Il ricorso, d'altro canto, è una conseguenza fisiologica che anche in Molise tutti si aspettano. L'assessore Niro lo aveva annunciato per fine marzo, ma bisogna attendere l'intesa col ministero dei Trasporti, serviranno altri due mesi.

All'assemblea, come osservatore, anche il consigliere regionale dei 5 Stelle Angelo Primiani, che in Consiglio ha portato una mozione, poi approvata, che impegna la Regione ad accertare le cause dell'incendio del pullman Atm (il 13 novembre scorso) e nel caso fosse a rischio l'incolumità pubblica alla sospensione del contratto.